



L'INVIATO MEO PONTE

«Le cose in gran parte funzionano ed esiste un senso della comunità. Ho inoltre potuto notare una forte impronta femminile»



Venerdì 20 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Il Comune è stato selezionato nel progetto della Regione per essere descritto da uno scrittore in un apposito libro

Il centro di Noale entra a fare parte dei Luoghi Letterari

IL PROGETTO

NOALE È partita la scorsa settimana la prima edizione di "Luoghi Letterari Veneto", progetto sostenuto dalla Regione in collaborazione con l'Associazione Culturale Mediterranea, che vede sette scrittori alla scoperta dei borghi nascosti di sette comuni veneti per poi raccontarne la bellezza, la storia e le tradizioni attraverso un racconto che verrà raccolto nel libro "Luoghi letterari in Veneto 2023", edito da Arkadia. In provincia è stato scelto Noale dove è approdato il giornalista e scrittore genovese Meo Ponte, inviato di guerra e dei più grossi casi di cronaca nera nazionali degli ultimi 30 anni, autore di "Eroi di una guerra segreta" dove racconta le esperienze dei soldati italiani nelle cosiddette missioni di pace. Si è trovato uno scenario sicuramente diverso da quelli a cui è abituato, a Noale, un borgo storico dalle piccole dimensioni, dove a colpirlo per prima cosa sono stati i "tempi" e il "silenzio", rifuggendo il concetto di provincia.

«Non mi piace la parola provincia: in provincia si fanno un sacco di cose, che spesso sono più fruibili. Io sono nato in un borgo anche più piccolo di questo, conosco bene le dinamiche,

che hanno messo da parte le convinzioni ideologiche per dare vita a una comunità, superando le differenze culturali o politiche. Il borgo è molto bello, c'è un recupero non solo degli edifici, ma anche della memoria stessa. La conservazione è diventata quasi una "malattia" che ha contagiato anche i privati». E poi la storia e le storie: i Tempesta, la contessa Eleonora della torre, gli archivi, il Palio, la passione di ricercatrici come Lara Pavanetto, che ha fornito molti spunti per il racconto che Ponte andrà a scrivere nelle prossime settimane.

Dove potrebbe quindi portare il brain storming fatto a Noale, cosa si porta a casa? «Una storia per me deve essere radicata nella realtà, quindi una storia vera non di fantasia. Ho trovato molti spunti: tutti hanno storie molto interessanti. Se ci mettiamo qui ad ascoltare le storie di ognuno ne vengono fuori tantissime. Da Noale mi porto a casa il senso della comunità, roba che ho vissuto da ragazzo. E poi sono rimasto affascinato dal fatto che c'erano bambine che andavano a scuola nel tardo Ottocento, addirittura in classi miste, quando normalmente ancora nei primi del 900 stavano a casa pronte per il matrimonio e la maternità e basta».

IMPRONTA

Una "Città dalla forte impronta femminile", la definisce l'autore, "non solo per il sindaco donna. Qui salta all'occhio l'impronta femminile che si riflette su tutto, come è stato affrontato il restauro della rocca, la piazza, la capacità di saper sfruttare le risorse locali. In una dimensione come questa, 16.000 abitanti, ha una valenza importante poter contare su delle cittadine

che hanno messo da parte le convinzioni ideologiche per dare vita a una comunità, superando le differenze culturali o politiche. Il borgo è molto bello, c'è un recupero non solo degli edifici, ma anche della memoria stessa. La conservazione è diventata quasi una "malattia" che ha contagiato anche i privati». E poi la storia e le storie: i Tempesta, la contessa Eleonora della torre, gli archivi, il Palio, la passione di ricercatrici come Lara Pavanetto, che ha fornito molti spunti per il racconto che Ponte andrà a scrivere nelle prossime settimane.

Dove potrebbe quindi portare il brain storming fatto a Noale, cosa si porta a casa? «Una storia per me deve essere radicata nella realtà, quindi una storia vera non di fantasia. Ho trovato molti spunti: tutti hanno storie molto interessanti. Se ci mettiamo qui ad ascoltare le storie di ognuno ne vengono fuori tantissime. Da Noale mi porto a casa il senso della comunità, roba che ho vissuto da ragazzo. E poi sono rimasto affascinato dal fatto che c'erano bambine che andavano a scuola nel tardo Ottocento, addirittura in classi miste, quando normalmente ancora nei primi del 900 stavano a casa pronte per il matrimonio e la maternità e basta».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOALE Una veduta dall'alto della rocca dei Tempesta

Teatro Corso

Con "Bis" la comicità di Francesco Cicchella



► **MESTRE** Francesco Cicchella domani alle 21 sarà al Teatro Corso di Mestre con il suo atteso spettacolo "Bis". Cicchella, comico, imitatore,

IN BREVE

M9 LA RASSEGNA

Proseguono le presentazioni dei libri all'M9. Domani, 21 ottobre alle 17.30, l'appuntamento è con "Un mondo meglio di così" di Eros Francescangeli e "Rivoluzioni e popolo nell'immaginario letterario italiano ed europeo" di Stefano Brugnolo.

LA MOSTRA TRASPARENZE

Sarà inaugurata lunedì, alle 18.30, la mostra di Alessandro Camozzi dal titolo "Retrospectiva". L'esposizione di Camozzi, veterano della pittura mestrina, ospitata in via Querini 22 rimane aperta fino al 28 ottobre.

UNIVERSITA' PENSARE ANTICO

Il sapere classico come prospettiva dalla quale analizzare il presente. Il tema